

DANIELE PASQUINI, *La strada del dialogo»: così i giovani rispondono all'odio. Villaggio «La Vela». Ragazzi di 15 Paesi diversi al Campo internazionale dell'Opera per la gioventù «Giorgio La Pira», in «Toscana Oggi», 35/29 (2017), p. 10*

Giovani italiani, israeliani, palestinesi, russi, studenti provenienti da vari paesi del continente africano e dal Sudamerica. Ragazzi cattolici, ortodossi, musulmani, ebrei. Tutti insieme, per un'esperienza di amicizia e conoscenza. Per dimostrare che vivere insieme, in pace, è possibile.

È quanto sperimentato in concreto dai giovani del Campo Internazionale dell'Opera per la Gioventù Giorgio La Pira. Un'esperienza che ha visto coinvolti circa cento giovani tra i 18 e i 30 anni provenienti da quindici paesi diversi, che per dieci giorni al Villaggio La Vela hanno condiviso incontri, pasti, giochi, preghiera. Come di consueto da oltre venticinque anni l'Opera La Pira tra i campi scuola per ragazzi e ragazze ha confermato uno spazio privilegiato per la dimensione dell'internazionalità. Portando avanti l'impegno di Pino Arpioni, nel solco profetico tracciato dal Professor La Pira. È possibile dialogare in un mondo in cui l'odio dilaga, in cui la violenza - sia in rete che in strada - mette in guardia da ogni forma di diversità, in cui la diffidenza sembra la risposta più prudente ai cambiamenti? È dura, ma non impossibile. Il campo è stata un'occasione per dimostrare che l'odio sulla rete, i pregiudizi e la disinformazione si possono battere con la conoscenza e il dialogo.

Non una proposta ideologica, ma un cammino condiviso. La giornata tipo? Sveglia, colazione, Messa per i ragazzi cattolici. Poi tutti assieme in spiaggia, o a confronto nei lavori di gruppi. Al pomeriggio incontri coi relatori, momenti di riflessione, percorsi guidati per vivere al meglio il silenzio, cene «etniche» preparate dalle varie delegazioni e alla sera gare sportive o canti. E durante il campo è stato vissuto dai partecipanti anche un percorso a tappe dedicato ad Abramo, padre comune per ebrei, cristiani e musulmani. Senza sincretismi, nel rispetto delle identità. Presenti al campo don Paolo Tarchi, Izzedin Elzir (Imam di Firenze e Presidente UCOII), Rav. Joseph Levi (Comunità Ebraica di Firenze), una delegazione di Cristiani Ortodossi di Sanpietroburgo. Sono intervenuti anche vari frati francescani, tra cui Fra Matteo Brena (Francescano, responsabile Custodia di Terra Santa per la Toscana) e il Vescovo Emerito di Fiesole, Luciano Giovannetti. Il 18 agosto, in particolar modo, i presenti hanno avuto modo di porre ai rappresentanti delle varie religioni domande sulla sfida della dimensione «contemplativa» al tempo dei social network, sulle frontiere del dialogo tra chiese in un tempo in cui è predominante la diffusione dell'odio e del pregiudizio.

Il tema di quest'anno, «La strada del dialogo: trasmettere umanità», ha infatti invitato i partecipanti a riflettere sui temi della comunicazione sotto vari aspetti. La riflessione sulle potenzialità ambivalenti della rete ha coinvolto la discussione dei giovani su un fronte ampio e cruciale: il tema - al di là della sfera tecnologica - ha portato ad un necessario confronto sui temi dell'identità, sul ruolo dei media nella comprensione della realtà, sul dialogo tra religioni in un tempo dominato da stereotipi e semplificazioni. Numerosi gli ospiti intervenuti durante il campo, tra cui Cenap Aydin (Istituto Tevere), Massimo Toschi (Regione Toscana), Gianmaria Piccinelli (Seconda Università di Napoli), i giornalisti Wlodek Goldkorn, Jacopo Storni e Antonello Riccelli.

Il Campo Internazionale si è concluso con la stesura di un documento finale, simbolo e sintesi del percorso svolto dai ragazzi. Il documento è disponibile in italiano e in inglese sul sito www.operalapira.it